VareseNews

Uomo di parte e di dialogo, l'omaggio del consiglio comunale di Gallarate a Giuseppe De Bernardi Martignoni

Pubblicato: Giovedì 26 Settembre 2024

Un uomo di parte, convinto delle sue idee, ma anche **capace di dialogo**, dentro al gioco democratico. È il ritratto di Giuseppe De Bernardi Martignoni negli tanti interventi al consiglio comunale di Gallarate, nel ricordo dell'esponente della destra, che sui banchi del consiglio ha a lungo militato, nelle file di An prima, del PdL poi, infine di Fratelli d'Italia.

In prima fila tra il pubblico c'era una nutrita rappresentanza del suo partito capitanati da **Francesca Caruso** e dall'amico **Salvatore Marino**, c'erano i familiari – **i figli Giulia e Paolo e il fratello Vittorio**.

In aula ogni gruppo politico ha voluto portare un saluto. «Beppe era una figura amata e sentita, un uomo del popolo» lo ha salutato Marco Colombo, presidente del consiglio comunale, che con lui condivideva la militanza in FdI. Per il suo partito lo ha salutato il capogruppo **Luca Sorrentino**: «In questi mesi ho sempre avuto a fianco la cartellina con il suo nome, speravo in un suo ritorno. Oggi fa male non vedere più il suo nome» (al suo posto è subentrato, emozionato, **Alessio Imbriglio**, primo dei non eletti in FdI nel 2021). Sorrentino ha ricordato «simpatia e umanità» di Martignoni, la capacità di fare posto a nuove leve ma anche quanto era esigente in politica.

«L'assenza di Beppe è un'assenza che si fa sentire» ha esordito il sindaco **Andrea Cassani**. «Porto con me una frase di sua figlia che mi ha detto:non dimenticatevi di mio padre. E noi in ogni modo

possibile lo ricorderemo per l'uomo e per il politico che era».

Poi gli altri ricordi dal centrodestra: **Calogero Ceraldi** di Forza Italia ne ha ricordato «lealtà, coerenza e responsabilità», sono intervenuti **Michele Aspesi** di Lista Cassani e Luigi Galluppi dall'area più civica e centrista («era una persona vera, aveva in sé un desiderio di felicità»), poi l'assessore **Germano Dall'Igna**: «Siamo stati spesso avversari, ma nemici mai», ha detto ricordando gli anni nel PdL e poi in partiti diversi, prima della nuova militanza comune in FdI. «Mi hai sempre superato con le preferenze e poi alla fine di ogni contesa mi dicevi sempre *Gè ce l'hai fatta anche stavolta, bravo* e si festeggiava».
«Deciso, simpatico e battagliero» gli aggettivi con cui l'ha salutato **Paolo Bonicalzi**, per la Lega.

Poi il riconoscimento anche dalle file dell'opposizione: **Sonia Serati** di PiùGallarate lo ha ricordato «generoso nel dare consigli ai giovani consiglieri», anche di minoranza, «incoraggiando a seguire la propria passione politica, anche se con idee diverse».
L'intervento **più politico è stato l'omaggio di Giovanni Pignataro** del Pd: «In queste occasioni si dice il bene delle persone e di Beppe Martignoni, umanamente, si può dire solo bene. Ma aggiungo un dato politico: da presidente del consiglio è stata una sorpresa positiva, *molto positiva*. Uomo di parte, che viveva con passione il suo essere di destra, entrò nel ruolo, fu un buon arbitro, bisogna dargliene atto. È stato un esempio per la nostra città, che può essere spunto. Esempio perché con lui lo scontro era sempre dialettico, non guerra personale».

Sulla stessa linea anche **Massimo Gnocchi:** «Conoscevo da tanto Beppe Martignoni e sapevo che avrebbe sapuro ben gestire quest'aula. Oggi gli tribtiamo un grzie per aver servito la nostra città».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it